

Milano - Martedì 17 Ottobre 2023

Il Teatro alla Scala

svela la nuova torre

(assenti i sindacati)

Palco record, pannelli solari. Come una casa di 17 piani

È fissata per questa mattina alle 11 la data di fine lavori e consegna della seconda torre di Mario Botta alla Scala, quella costruita sull'ex palazzina di via Verdi. Sarà un'ideale consegna al teatro perché l'interno è ancora da allestire secondo esigenze specifiche e dettagliate. Forse per questo motivo, alla consegna con il sindaco Giuseppe Sala, il sovrintendente Dominique Meyer, l'architetto Botta e soci del teatro non ci saranno i sindacati, che alla Scala si fanno sempre notare. «Le scriventi Segreterie ritengono di non partecipare all'inaugurazione della nuova torre poiché i lavori non sono ancora terminati, in particolare dal piano palcoscenico (piano 0) al piano -6 (sala prove), ovvero dove sono previste attività artistiche e tecniche». Un modo per far capire che vogliono valutare loro, nel «merito e nel dettaglio la distribuzione degli spazi nella nuova struttura e nella sede storica».

L'avvio dell'iter per la costruzione di questo nuovo spazio risale al 7 novembre del 2017 quando il consiglio di amministrazione della Scala, presieduto da Sala e su indicazione dell'ex sovrintendente Alexander Pereira deliberò l'avvio dei lavori per trasformare la palazzina di via Verdi, acquistata nel 1997 dall'Istituto Sanpaolo di Torino, in una nuova torre a servizio del teatro. La palazzina di via Verdi era un edificio sul retro del teatro dov'erano state, nel Settecento, le proprietà Fiorenza ed era l'unico lato sul quale la Scala poteva effettuare un ultimo ampliamento.

Il progetto fu affidato, in continuità al precedente, a Botta che, demolita la palazzina, ha progettato una torre di sapore neomedioevale, con qualche rimando alla Torre Velasca, destinata ad ospitare retropalco, sala prove e uffici. Si è trattato di un lavoro ingegneristico e di adeguamento tecnologico poiché, dall'esterno, i nuovi volumi della torre, che è arretrata, non appaiono invasivi. Il perimetro esterno del teatro è rimasto identico mentre all'interno è sensibilmente aumentato lo spazio del retropalco. Come per la torre scenica del 2004, anche per realizzare questa nuova torre si è scavato diciotto metri al di sotto del suolo (gli ultimi metri sono sotto il livello della falda acquifera) e si è arrivati alla stessa altezza della precedente (36 metri fuori terra). Complessivamente, sono stati realizzati un corrispettivo di sei piani sotterranei e undici fuori terra. Pannelli solari sono stati disposti sulla copertura. Con questo intervento, il palcoscenico è diventato ancora più profondo, raggiungendo la misura record di 70 metri. «È come se avessimo costruito una casa di 17 piani — racconta Botta —. La parte ipogea è stata la più difficile ed è la più importante da allestire perché ci sarà la sala prove, in legno, alta 14 metri. Se si considera la complessità dell'intervento la spesa di circa 10 milioni è abbastanza contenuta». All'interno, mentre i piani sotterranei sono in gran parte occupati da un unico spazio, la sala per la ripetizione musicale studiata con la consulenza del progettista acustico Yasuhisa Toyota, ai piani superiori sono suddivisi tra spogliatoi e uffici per far rientrare in sede le funzioni attualmente dislocate all'esterno. Gli ultimi piani sono usati come sala prova per il balletto.

Dopo il 7 dicembre partiranno, invece, nuovi lavori di pulitura e manutenzione della facciata (con sostituzione degli infissi), che resterà chiusa da un ponteggio per circa un anno.

Pierluigi Panza